Luca Di Donna Architetto studio di progettazione

SALITA DI SAN MATTEO, 23/2, 16123 Genova Tel: 3355318378 MAIL: info@didonnastudioarchitettura.it P.I. 03360440105

COMUNE DI SERRA RICCO'

RELAZIONE URBANISTICA - PROGETTO INTERVENTI DI ADEGUAMENTO DELLA RETE DI COLLEGAMENTO DEI SERVIZI INTERCOMUNALI NELLA VAL POLCEVERA: NUOVO PONTE SUL TORRENTE SECCA TRA LA S.P. 3 (COMUNE DI SERRA RICCO') E VIA LEVI (COMUNE DI SANT'OLCESE)

1) DESCRIZIONE PROGETTUALE



L’area di intervento si trova in sinistra idraulica del torrente Secca, tra i comuni di Serra Riccò e Sant’Olcese.

La soluzione progettuale prevede la realizzazione di una nuova viabilità locale, che si sviluppa lungo la sponda in sinistra idraulica del Torrente Secca, unendo il Centro Sportivo “Villa Negrotto” con il polo di insediamenti produttivi di Via Carlo Levi.

Tale viabilità sarà collegata con la SP3, mediante una rotatoria e un nuovo ponte in struttura metallica.

È prevista altresì la realizzazione di un percorso ciclabile che si sviluppa parallelamente al nuovo asse stradale.

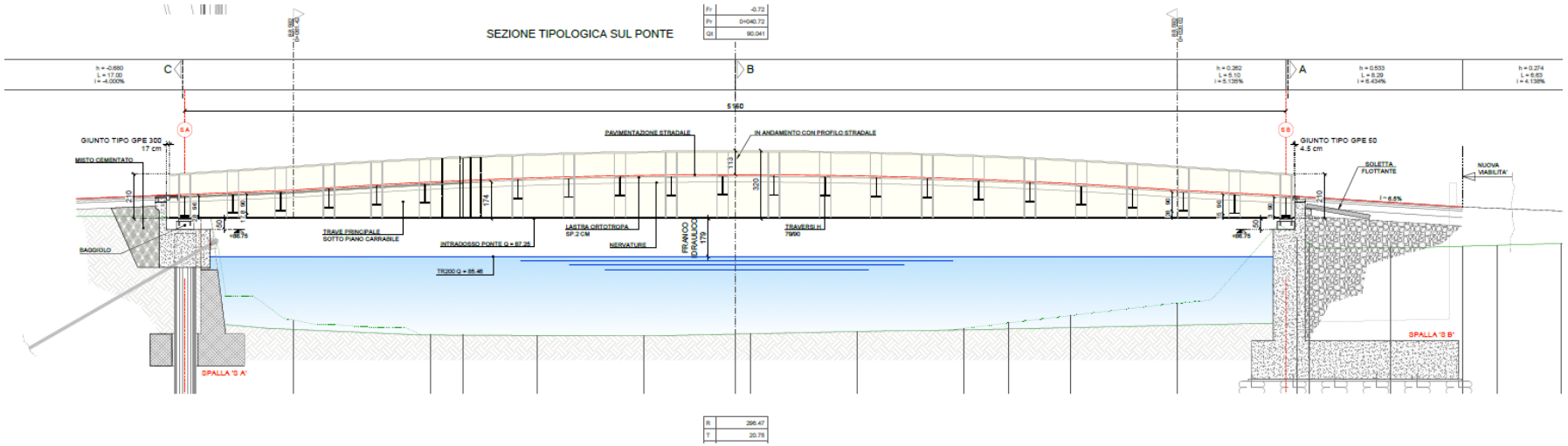
La soluzione progettuale si compone quindi di:

- una rotatoria sulla SP3, all’altezza di via tra i civici N°130 R e 128, avente diametro pari a 26 m, tale opera è propedeutica a gestire l’intersezione tra la SP3 e la nuova viabilità a progetto;



-

- un <u>ponte di attraversamento</u> avente luce complessiva pari 51.6 m, realizzato in acciaio autoprotetto con impiego di una soluzione con impalcato a via inferiore e piastra ortotropa. Tale soluzione è propedeutica a preservare il franco idraulico necessario per l'attraversamento del torrente Secca;

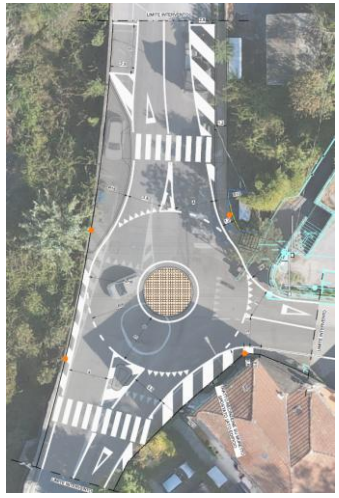


- una <u>viabilità</u> che si sviluppa dal tratto terminale di via Carlo Levi sino al Centro Sportivo Villa Negrotto, con sezioni o in rilevato o a mezza costa. Lungo tale viabilità sono previste una serie di opere di sostegno e scavi del piano campagna esistente, unitamente a tombini idraulici propedeutici a gestire l'interferenza con il reticolo idraulico esistente;

- un percorso ciclabile che corre parallelamente alla strada, prima sul lato di monte poi sul lato di valle e termina in corrispondenza del Centro Sportivo di Villa Negrotto.



- Un intervento di riqualificazione della rotonda all'incrocio tra Via Carlo Levi e Via Brodolini;



Nel corso dello sviluppo progettuale, tenuto conto del criterio costi-benefici e delle richieste pervenute dai Comuni di Serra Riccò e sant'Olcese, si è invece ritenuto di **demandare ad un futuro stralcio attuativo le seguenti opere**:

1. Ampliamento del parcheggio esistente su via Brodolini (parcheggio Villa Serra);
2. Sistemazione a parcheggio e verde pubblico dell'area "Segalerba" in località Mainetto;
3. Pista ciclopedonale tra il parcheggio di via Brodolini e la nuova viabilità carrabile in progetto e il Percorso naturalistico che si sviluppa dal Centro Sportivo Villa Negrotto fino al santuario San Rocco comune di Serra Riccò.

Nel contesto del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza), la Missione 5 ha l'obiettivo di migliorare il decoro urbano e affrontare il degrado sociale e ambientale.

Gli interventi previsti dal piano mirano a riqualificare aree urbane degradate, con una superficie totale rigenerata di 57.400 mq.

Dal punto di vista paesaggistico le conseguenze più impattanti sono costituite dall'inserimento nel contesto del ponte sul Secca. La struttura è stata progettata per essere dimensionalmente la più contenuta possibile e ad ogni modo non interferirà con aree soggette a tutela pertanto è ritenuta ammissibile in relazione ai caratteri del paesaggio. In una fase più avanzata della progettazione sarà determinante studiarne gli aspetti di finitura in particolare a livello cromatico.
Gli interventi di mitigazione delle opere, finalizzati alla riduzione degli impatti sul contesto, sono realizzati prevedendo opere a verde che hanno come scopo principale la riduzione dell'impatto, generato dalle opere di progetto, sul contesto ambientale e paesaggistico.

La procedura adottata per la definizione delle opere a verde e degli interventi di carattere paesagistico-ambientale, oltre alle caratteristiche progettuali proprie dell'infrastruttura, si è basata sui risultati emersi dalle analisi riferite alle Componenti Paesaggio e Vegetazione contenute nel progetto, nello specifico:

- analisi della vegetazione potenziale;
- analisi della vegetazione reale;
- analisi del paesaggio e della percezione visiva dell'opera.

Sulla base delle suddette analisi, sono stati individuati i seguenti interventi progettuali:

- intervento A, suddiviso in interventi a carattere naturalistico (potenziamento vegetazione ripariale esistente) e in interventi atti a valorizzare, dal punto di vista estetico e ornamentale, l'area destinata alla fruizione pubblica;

- intervento C, suddiviso in interventi finalizzati a mitigare dal punto di vista paesaggistico le infrastrutture in progetto e in interventi di ripristino della vegetazione presente in corrispondenza del torrente Secca.

L'**intervento A** è situato in corrispondenza dell'area posta poco più a valle dei campi sportivi di Villa Negrotto, tra l'alveo del torrente Secca e la strada in progetto.

Si tratta di un'area caratterizzata da due piani con quote topografiche ben distinte, nello specifico:

- un piano basale, situato all'interno dell'alveo di piena del torrente;
- un piano rialzato, con quote rialzate di circa 4-5 metri rispetto a quelle dell'alveo di piena.

All'interno del piano basale, è presente un nucleo boschivo di circa 1.000 m^2 che costituisce l'elemento meglio conservato della vegetazione dei boschi ripariali all'interno dell'area interessata dal progetto; tale nucleo, che appartiene alla vegetazione del *Populion albae*, sarà interamente conservato e oggetto di potenziamento verso monte (Tipologico A.1 "Fascia boscata a componente igrofila").

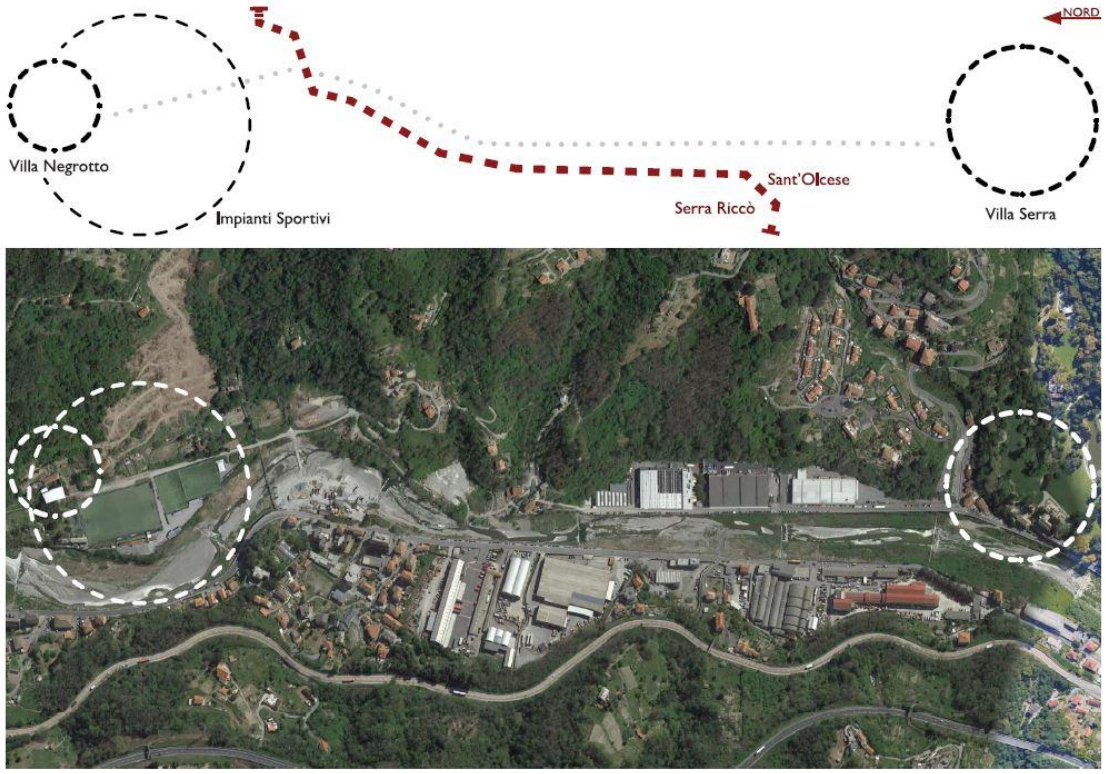
In corrispondenza del piano rialzato rispetto all'alveo di piena, dove saranno concentrate alcune strutture destinate alla fruizione pubblica dell'area, quali attrezzi per il percorso vita, una pista da bocce con sedute e tavolo, saranno realizzati interventi a carattere naturalistico (Tipologico A.2 "Fascia boscata a componente mesofila") e ornamentale (Tipologico A.3 "Siepe arbustiva").

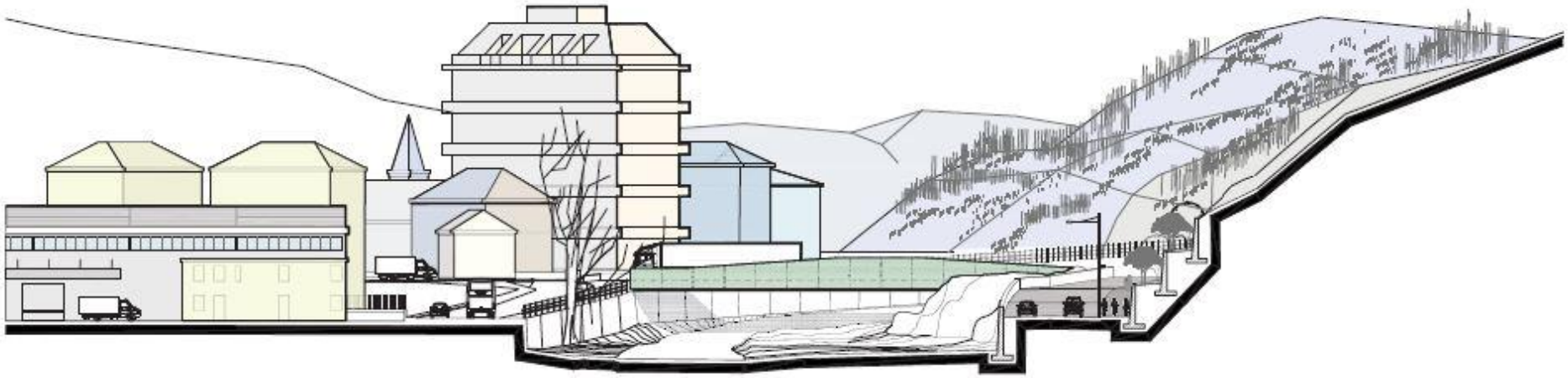
L'**intervento C** è localizzato nelle aree situate subito a valle del nuovo ponte sul torrente Secca.

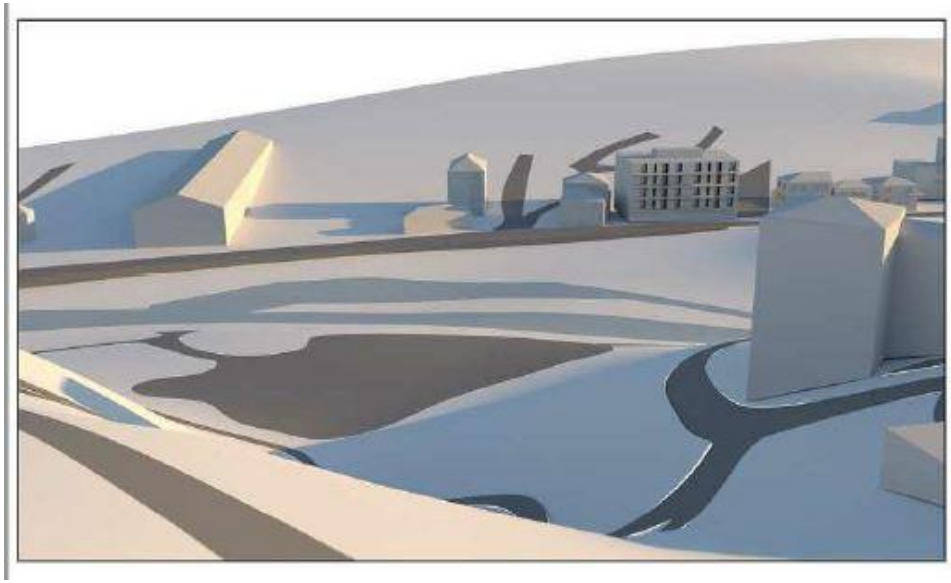
All'interno di tali aree sono previste due tipologie di intervento, nello specifico:

- mascheramento vegetale dei muri di sostegno (Tipologico C.1 "Arbusti rampicanti");

- azioni finalizzate alla ricolonizzazione dell’alveo di piena da parte di formazioni igrofile-ripariali (Tipologico C.2 “Ripristino vegetazione in alveo”).







Attuale

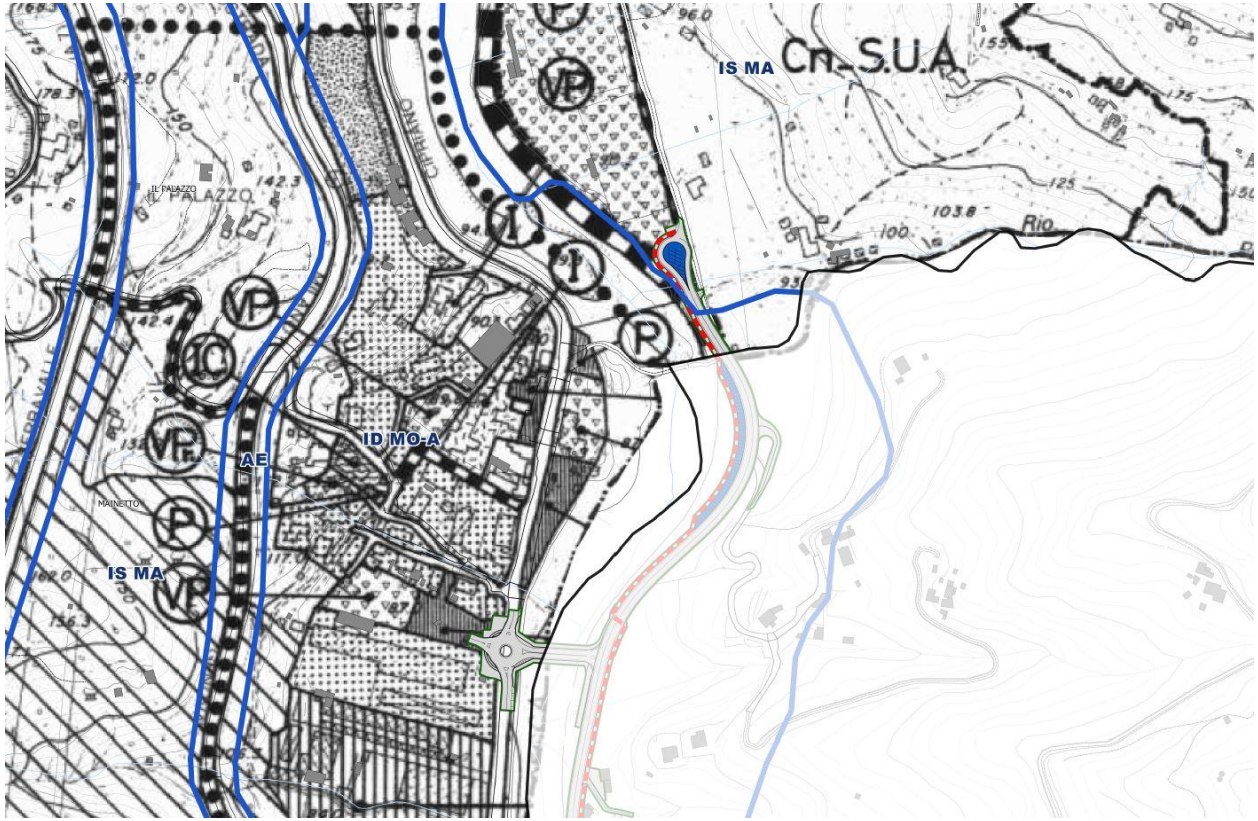


Progetto

STRUMENTAZIONE DI LIVELLO SOVRAORDINATO

P.T.C.P

Il P.T.C.P. inserisce l' area parzialmente in zona ID-MO-A (sponda destra orografica Torrente Secca) e parzialmente in IS-MA (sponda sinistra orografica Torrente Secca, zona Negrotto) per quanto riguarda l' assetto insediativo



Il regime ID-MO-A si applica nei casi in cui l'insediamento presenti aspetti di forte eterogeneità e disorganizzazione, tali che nello stesso non siano riconoscibili né caratteri prevalenti, né uno schema organizzativo cui attenersi.

L'obiettivo della disciplina è quello di assicurare, mediante la definizione di nuove regole, lo sviluppo dell'insediamento verso un assetto maggiormente ordinato e confacente sotto il profilo paesistico-ambientale.

Gli interventi di urbanizzazione e di nuova edificazione o comunque incidenti in misura rilevante sull'assetto della zona devono pertanto essere riferiti a regole e schemi di organizzazione e riqualificazione ambientale dell'insediamento o di parti significative di esso, da definirsi mediante Studio Organico d'Insieme, ferma restando la conferma dei suo carattere diffuso.

Non si rilevano pertanto interferenze con la variante sottesa al progetto che si pone proprio quale obiettivo quello di assicurare un assetto di maggior ordine e confacente sotto il profilo paesistico – ambientale, perseguito mediante la razionalizzazione del sistema infrastrutturale a livello sovra comunale e il superamento delle criticità ambientali, legate alla presenza del guado di attraversamento del Torrente Secca in Loc. Negrotto.

Il regime IS-MA si applica nei casi in cui si riconosce l'esistenza di un equilibrato rapporto tra l'insediamento e l'ambiente naturale o agricolo e nei quali si ritiene peraltro compatibile con la tutela dei valori paesistico-ambientaii, o addirittura funzionale ad essa, un incremento della consistenza insediativa o della dotazione di attrezzature ed impianti, semprechè questo non ecceda i limiti di un insediamento sparso.

L'obiettivo della disciplina è quello di mantenere le caratteristiche insediative della zona, con particolare riguardo ad eventuali ricorrenze significative nella tipologia e nella ubicazione degli edifici rispetto alla morfologia del terreno.

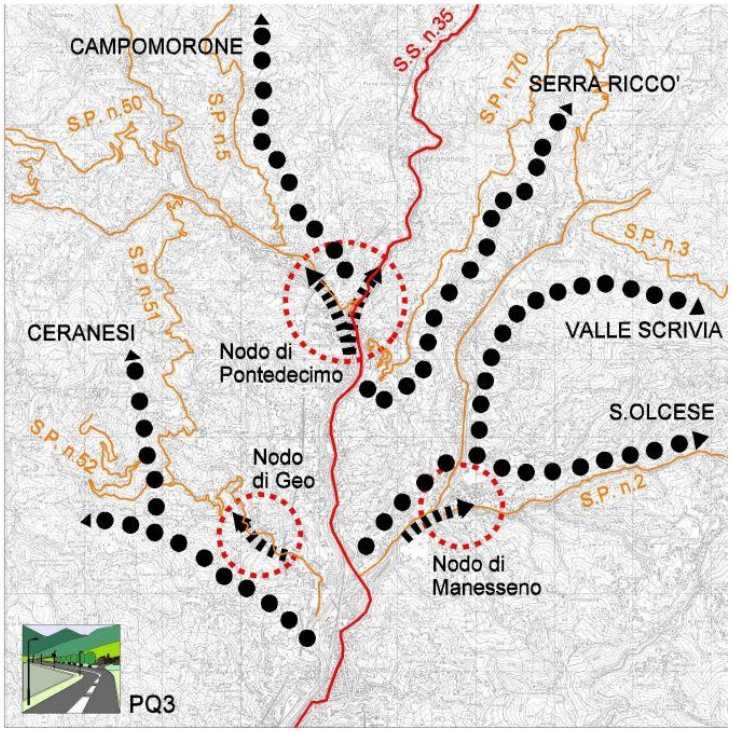
Sono pertanto consentiti quegli interventi di nuova edificazione e sugli edifici esistenti, nonché di adeguamento della dotazione di infrastrutture, attrezzature e impianti che il territorio consente nel rispetto delle forme insediative attuali e sempre che non implichino né richiedano la realizzazione di una rete infrastrutturale e tecnologica omogeneamente diffusa.

La porzione ricadente in zona IS-MA coincide con l'insediamento di Villa Negrotto dove viene previsto il tratto terminale della viabilità carrabile in sponda sinistra, con la finalità di raccordare alla viabilità esistente e di previsione l'impianto sportivo esistente di Negrotto.

Non si rilevano pertanto interferenze con la variante sottesa al progetto che si pone proprio quale obiettivo quello di dare un assetto più strutturato della zona compatibile con una sua corretta configurazione paesistica e funzionale ad una piú efficiente gestione delle risorse. Inoltre si prevede la dotazione di infrastrutture che il territorio consente nelle forme insediative attuali.

P.T.C. PROVINCIALE

Il sito di intervento ricade nell' ambito 1.3 Genova – 1.4 Alto Polcevera. La variante proposta risulta congrua con gli obiettivi del piano, in particolare con il progetto di riorganizzazione delle connessioni fra la viabilità provinciale di versante nella Val Polcevera ed il sistema delle infrastrutture di Fondovalle che prevedono specificatamente il ponte di collegamento tra le sponde del Torrente Secca , in Loc. Comago, nei Comuni di Sant'Olcese e Serra Riccò In particolare si richiama il **Progetto Quadro n.3** "*Progetto per la riorganizzazione delle connessioni fra la viabilità provinciale di versante nella Val Polcevera ed il sistema delle infrastrutture di fondovalle*", fondato sulla necessità di "*riorganizzare le connessioni fra la rete della viabilità provinciale che collega i centri capoluogo dei Comuni dell'Ambito e gli insediamenti di versante della Val Polcevera proseguendo oltre i valichi, ed il sistema delle infrastrutture di fondovalle nel territorio comunale di Genova, in attuazione del Protocollo di Intesa tra il Comune di Genova, i Comuni della vallata e la Provincia di Genova, migliorando le prestazioni della mobilità e coordinando le azioni della pianificazione di livello locale*".



PIANIFICAZIONE DI DISTRETTO IDROGRAFICO APPENNINO SETTENTRIONALE

I Piani di Bacino della ex-Autorità di Bacino Regionale e della ex-Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Magra sono superati dai piani dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (ABDAS).

Per i dissesti di natura geomorfologica, il piano stralcio di riferimento è il “P.A.I. Dissesti - Assetto Idrogeologico del distretto idrografico dell’Appennino settentrionale per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica”.

Per quanto riguarda gli aspetti idraulici, gli strumenti di pianificazione di riferimento sono il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (P.G.R.A.) e il Regolamento Regionale n. 1/2025 recante “*Disposizioni concernenti l’attuazione dei Piani di bacino distrettuali, anche stralcio, per le aree a pericolosità da alluvione fluviale e costiera in attuazione dell’articolo 91, comma 1 ter 2 della legge regionale 21 giugno 1999, n. 18 (Adeguamento delle discipline e conferimento delle funzioni agli enti locali in materia di ambiente, difesa del suolo ed energia)*”, entrato in vigore il 17/07/2025, che ha sancito il superamento dei P.A.I. regionali in Regione Liguria.

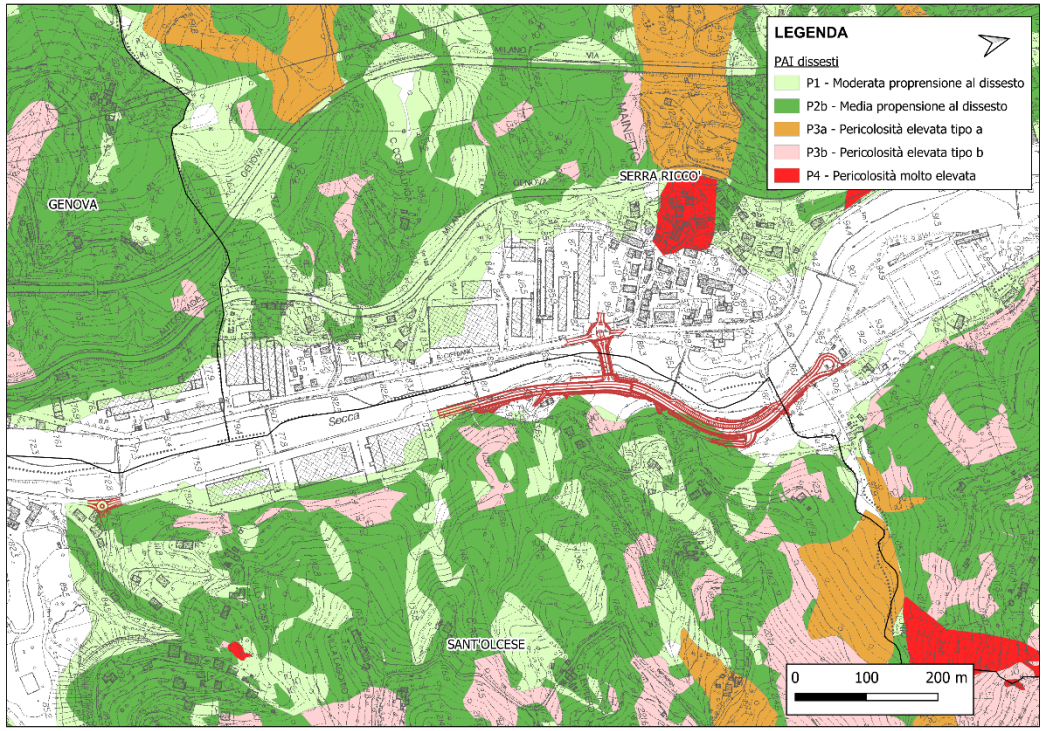
Piano Stralcio di distretto per l’assetto idrogeologico

Il “PAI Dissesti” è lo strumento operativo di riferimento dell’Autorità di bacino distrettuale per la mappatura delle aree a pericolosità e per garantire livelli sostenibili di gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica, privilegiando la difesa della vita umana, del patrimonio ambientale, culturale, infrastrutturale ed insediativo, da perseguire mediante misure di prevenzione, di protezione, di preparazione e di risposta e ripristino tali da fronteggiare e mitigare i fenomeni di dissesto in atto o potenziali.

Il Piano, previsto all’art. 67 del d. lgs. 152/06, sostituisce interamente i vari PAI elaborati secondo le disposizioni della legge 183/89.

Con delibera n. 39 del 28 marzo 2024 della Conferenza Istituzionale Permanente, il PAI dissesti è stato adottato in via definitiva e, con delibera n. 40 del 28 marzo 2024, le relative misure di salvaguardia. Con la pubblicazione dell’avviso di adozione nella Gazzetta Ufficiale n.82 del 8 aprile 2024 sono entrate in entrate in vigore le misure di salvaguardia.

Per l’inquadramento dell’area di intervento, si è fatto riferimento alla cartografia di piano vigente, dalla quale è emersa la presenza di alcune aree soggette a fenomeni gravitativi. L’unico movimento segnalato come attivo è rappresentato dal corpo franoso a scivolamento rotazionale/traslativo e indicato nel PAI con una pericolosità “Molto elevata”. In loco, l’area in frana è caratterizzata da numerosi alberi di alto fusto e non presenta evidenze di recenti attivazioni.



Aree a pericolosità geomorfologica (suscettività al dissesto) rispetto all'opera in progetto (PAI- UoM Liguria)

Piano di gestione del rischio alluvioni (P.G.R.A.)

Il torrente Secca appartiene al territorio di competenza dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, la quale opera mediante il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (P.G.R.A.) per la mappatura delle aree a pericolosità e a rischio di alluvione e per l'individuazione delle misure da attuare per ridurre le conseguenze negative delle alluvioni nei confronti della salute umana, della salvaguardia del territorio, del patrimonio culturale e delle attività economiche e sociali.

Il P.G.R.A. è previsto dalla Direttiva comunitaria 2007/60/CE ed è stato recepito nell'ordinamento legislativo italiano con D. lgs. n. 49/2010. Il P.G.R.A. costituisce, inoltre, lo stralcio del Piano di bacino distrettuale, previsto dall'art. 65 del d. lgs. 152/06, in materia di alluvioni.

Con D.P.C.M. 1° dicembre 2022, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 31 del 7.02.2023, è stato approvato il primo aggiornamento del Piano di gestione del rischio di alluvioni relativo al periodo 2021-2027 (secondo ciclo di gestione), al quale si è fatto riferimento per l'inquadramento dell'area di intervento.

Per le disposizioni normative in merito alla gestione del rischio nelle aree a pericolosità da alluvione fluviale e costiera con particolare riferimento al settore urbanistico, ai sensi dell'art. 65 c. 6 del D.lgs. n. 152/2006, il riferimento è il Regolamento Regionale n. 1/2025.

Pericolo idraulico

Per l'UoM Regionale Liguria, il P.G.R.A. suddivide le aree di pericolosità in tre categorie:

- Aree a pericolosità da alluvione elevata (P3): aree inondabili da eventi con periodo di ritorno: minore od uguale a 50 anni;
- Aree a pericolosità da alluvione media (P2): aree inondabili da eventi con periodo di ritorno maggiore di 50 anni e minore od uguale a 200 anni;
- f) Aree a pericolosità da alluvione bassa (P1): aree inondabili da eventi con periodo di ritorno uguale a 500 anni.

L'area di intervento ricade all'interno di area a pericolosità da alluvione bassa (P1) e elevata (P3).

Ai sensi dell'art 4, comma 1 del Regolamento Regionale n. 1/2025, nelle aree a pericolosità da alluvione fluviale P3, e P1 "*qualsiasi intervento realizzato non deve pregiudicare la sistemazione idraulica definitiva del corso d'acqua, aumentare la pericolosità di inondazione ed il rischio connesso, sia localmente, sia a monte che a valle, costituire significativo ostacolo al deflusso delle acque di piena, ridurre significativamente la capacità di invaso delle aree stesse*".

Nelle aree P3 da alluvione fluviale "*le nuove aree destinate a parcheggi a raso sono ammissibili esclusivamente a seguito di verifica, da parte dell'amministrazione comunale, della loro compatibilità con la pianificazione di protezione civile aggiornata secondo le disposizioni del PGRA, nonché della previsione di adeguate misure per la gestione in sicurezza dell'area in caso di allerta meteoidrologica*" (comma 2).

Ai sensi del comma 2 dell'art. 5, nelle aree a pericolosità da alluvione fluviale elevata (P3) non sono consentiti:

"*la realizzazione e l'ampliamento di infrastrutture, fatti salvi gli interventi inquadrabili nelle opere di attraversamento, quelli necessari ai fini della tutela della pubblica incolumità e quelli relativi e connessi alla rete infrastrutturale viaria e ferroviaria non diversamente localizzabili, nel caso di nuove realizzazioni previo parere dell'ufficio regionale competente, qualora non siano oggetto di parere da*

parte dell'Autorità di bacino ai sensi della disciplina del PGRA, purché progettati sulla base di uno specifico studio di compatibilità idraulica di cui all'articolo 3, lettera y), non aumentino le condizioni di rischio, siano dotati degli opportuni interventi di flood-proofing e a condizione che risultino assunte le misure di autoprotezione e le azioni previste dai piani comunali di protezione civile. Per i volumi connessi devono essere rispettati i criteri di cui all'allegato 1a".

Nelle aree a pericolosità da alluvione fluviale bassa (P1) "*sono consentiti tutti gli interventi, purché realizzati con tipologie costruttive finalizzate alla riduzione della vulnerabilità delle opere e, quindi, del rischio per la pubblica incolumità, anche attraverso accorgimenti tecnico-costruttivi di protezione dagli allagamenti di cui all'allegato 1a e a condizione che risultino assunte le misure di autoprotezione e le azioni previste dai piani comunali di protezione civile*" (art. 7, comma 1).

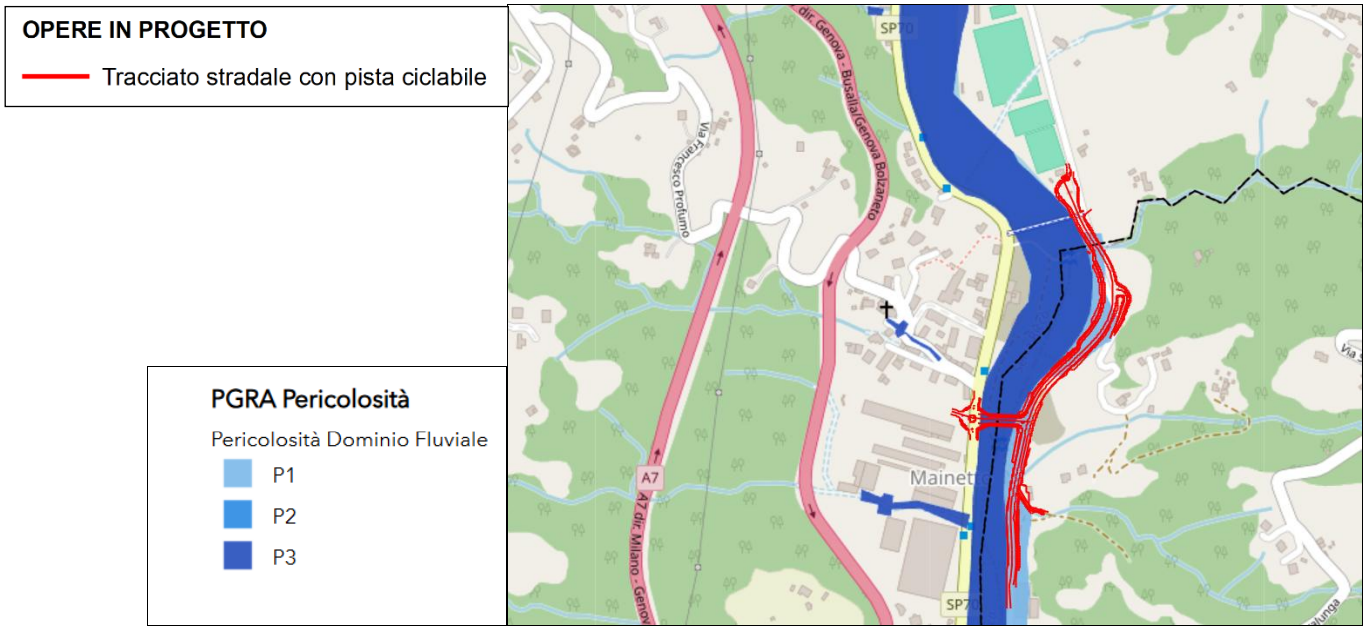


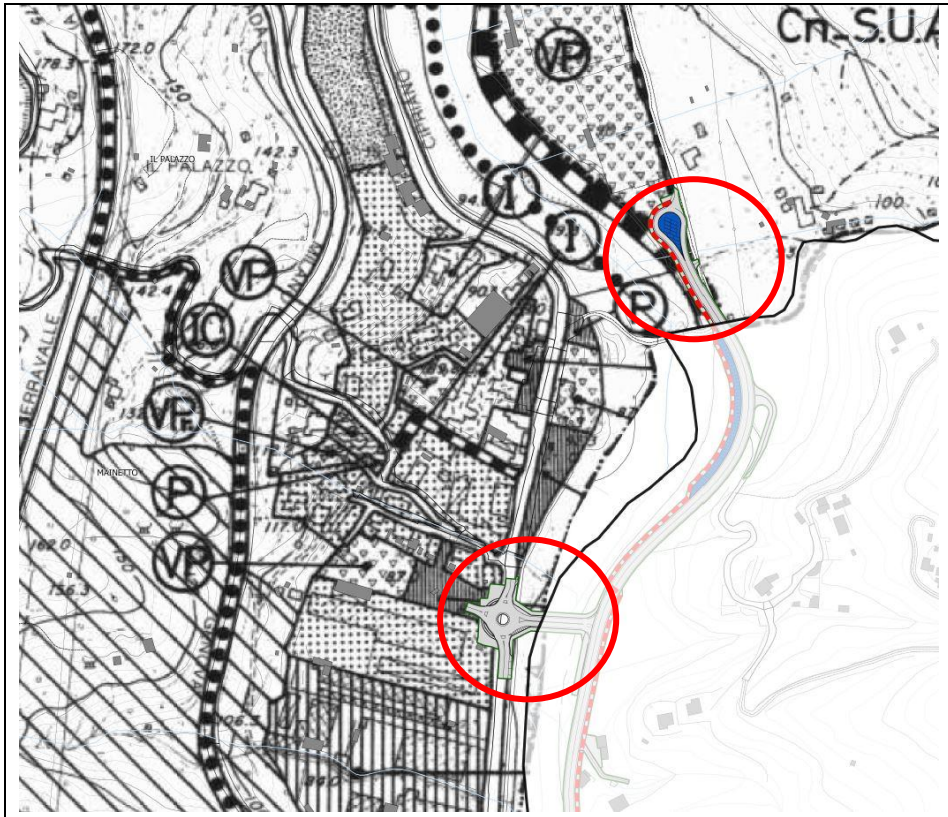
Figura Errore. Nel documento non esiste testo dello stile specificato.**.1 - Inquadramento della mappa di pericolosità idraulica - PGRA ciclo 2021-2027, secondo ciclo di gestione (Fonte: geoportale AdBAS)**

STRUMENTAZIONE URBANISTICA COMUNALE

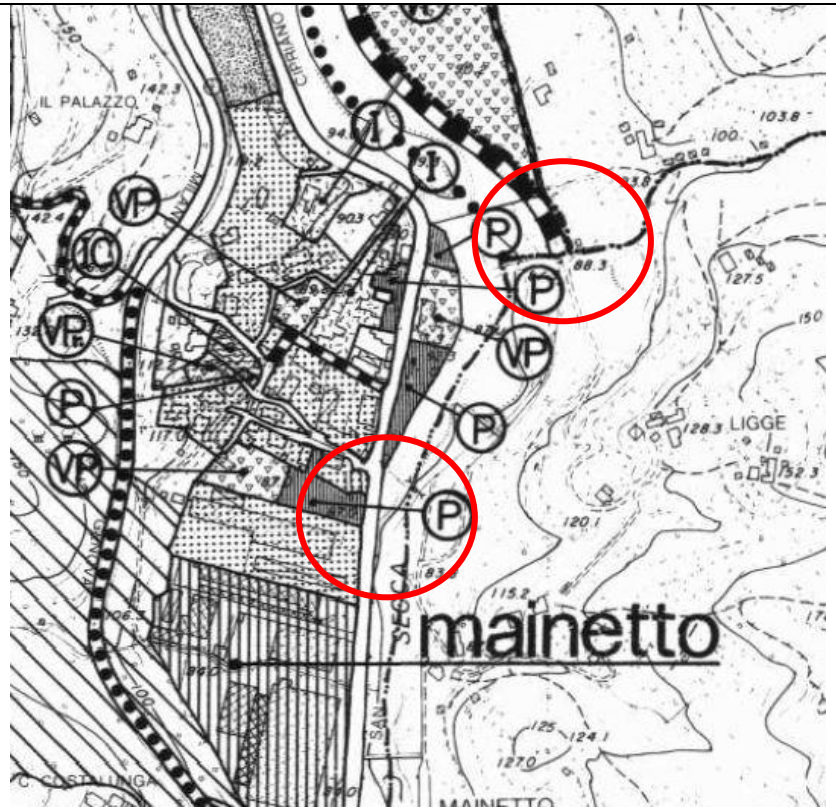
Il Comune di Serra Riccò è dotato di un PRG formato ai sensi della Legge 1150/42.

La redazione del PRG è stata avviata nel 1996 (prima dell'entrata in vigore della L.U.R.) ed approvato con D.P.G.R. n. 161 del 13 luglio 1999.

Attualmente è stato adottato il nuovo PUC intercomunale dell'Alta Val Polceverà che recepisce integralmente le previsioni del presente progetto.



Variante PRG



PRG Vigente

Le varianti riguardano i tratti riportati a colori nell'immagine soprastante. Per il tratto relativo all'intervento in Zona Mainetto viene realizzata una rotatoria sulla S.P. 3, di raccordo con il nuovo ponte che insiste parzialmente sul territorio di Serra Riccò. In sponda sinistra del Torrente Secca viene invece inserita la previsione di parte della nuova viabilità di collegamento con il nuovo tratto di viabilità in Comune di Sant'Olcese in corrispondenza del tratto Sud della zona sportiva di Negrotto. Lungo il tratto di nuova viabilità verrà realizzata una parte della pista ciclabile prevista nel progetto originario.

FINALITA' DELLA VARIANTE

La variante in oggetto è finalizzata a rendere congrue le previsioni del PRG vigente con il progetto degli interventi di adeguamento della rete di collegamento dei servizi intercomunali nella Val Polcevera: nuovo ponte sul Torrente Secca tra la SP3 (Comune di Serra Riccò) e via Levi (Comune di S. Olcese). Il progetto rientra negli interventi finanziati dal PNRR Missione 5, Componente 2, Investimento 2.2 "Piani Urbani Integrati"
Il Progetto ha per oggetto lo studio di un nuovo collegamento viario, in attraversamento del torrente Secca, tra la viabilità presente lungo la sponda destra del Secca - SP n.3 di Crocetta d'Orero - e la sponda sinistra, così da realizzare le interconnessioni con:

- il polo sportivo esistente di villa Negrotto, ubicato nel territorio del Comune di Serra Riccò, attrattore di utenza proveniente sia dall'interno che dall'esterno dell'ambito territoriale della vallata, prevedendo quindi l'eliminazione del guado in alveo, unico tramite di accesso veicolare oggi disponibile per la fruizione degli impianti sportivi;
- il polo culturale / congressuale / formativo di Villa Serra a Comago e del relativo Parco, localizzati nel territorio del Comune di S.Olcese, che riveste importanza a scala metropolitana e regionale, nonché gli insediamenti produttivi di Via Carlo Levi, oggi raggiungibili soltanto da sud tramite una viabilità urbana che attraversa il centro urbano di Manesseno, a confine con il Comune di Genova;
- il nucleo frazionale Ligge del Comune di Sant'Olcese, ove sono presenti (36) diversi abitanti, al quale l'accesso veicolare è oggi garantito esclusivamente attraverso la percorrenza del ridetto guado con risalita della strada comunale di via Ligge.
- La realizzazione di un tratto di pista ciclabile che colleghi in sponda sinistra del Torrente Secca la Frazione di Pedemonte, partendo dal piazzale della Chiesa di San Rocco, fino alla zona dei campi di calcio in Loc. Negrotto (tale intervento è stato attualmente stralciato dalla previsione progettuale)..

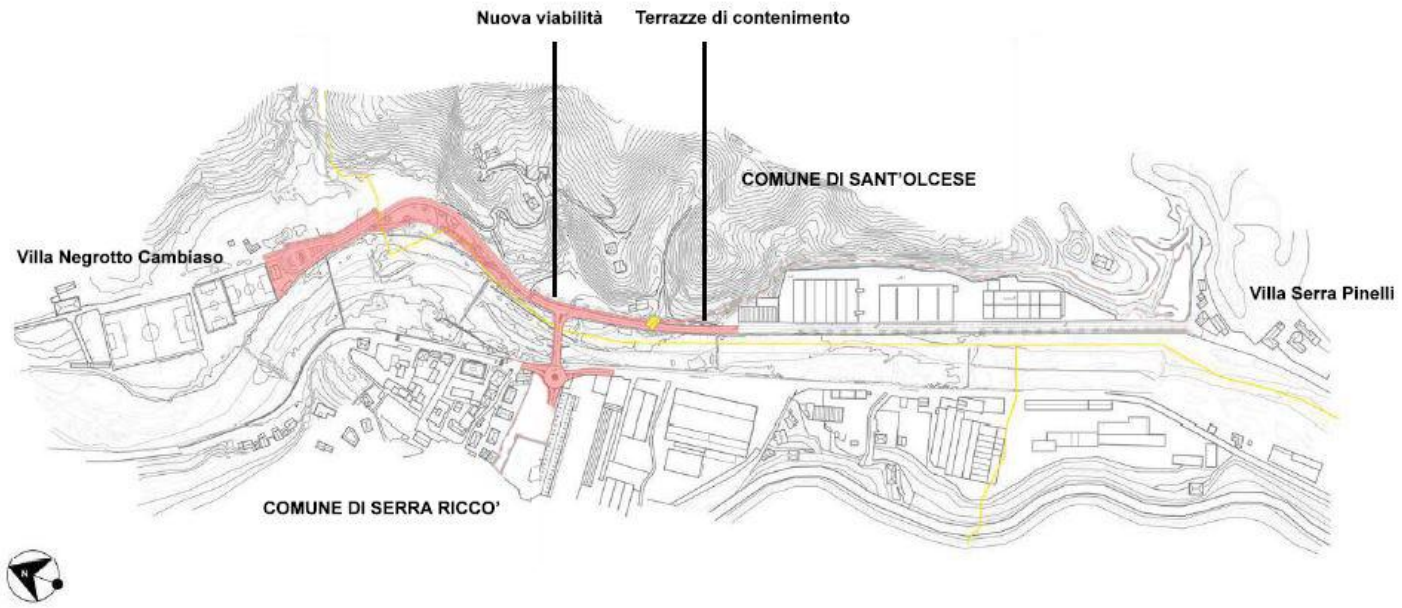
Tale intervento consentirà di risolvere alcune criticità infrastrutturali così riassumibili:

- Il collegamento infrastrutturale tra la SP3 e il Centro Sportivo "Villa Negrotto" unitamente al nucleo frazionale Ligge, viene attualmente gestito da un guado provvisorio nel Torrente Secca. Tale guado è costituito da una struttura in calcestruzzo, con tubazioni che garantiscono il deflusso della portata del Torrente Secca. In occasione degli eventi di piena del torrente o di giornate di allerta meteo, il guado viene chiuso al transito;

- Il collegamento infrastrutturale tra la SP3 e il polo culturale / congressuale / formativo di Villa Serra a Comago e del relativo Parco, localizzati nel territorio del Comune di S.Olcese, che riveste importanza a scala metropolitana e regionale, nonché gli insediamenti produttivi di Via Carlo Levi, avviene solo attraverso il transito nell'abitato di Manesseno, con le relative criticità associate al transito di veicoli pesanti in un ambito urbano caratterizzato anche dalla presenza di poli scolastici;

NORMATIVA DI VARIANTE

Nella zona di confine tra il Comune di Serra Riccò e il Comune di Sant'Olcese è prevista la realizzazione di un progetto, in fase di approvazione, in forza del PNRR – Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, di nuove infrastrutture per la viabilità locale e sovra locale volta a migliorare l'attuale assetto della viabilità e delle percorrenze tra i Comuni.
Il progetto prevede un adeguamento della rete di collegamento dei servizi intercomunali nella Val Polcevera con un nuovo ponte sul Torrente Secca, tra la S.P. 3 e Via Levi in Comune di Sant'Olcese, oltre all'integrazione di alcune aree per servizi pubblici e la realizzazione di un percorso ciclabile attualmente stralciato dal progetto.



Inquadramento generale del progetto

Previsioni del progetto consentite dal PRG

- Nuova viabilità di raccordo tra il ponte e la viabilità esistente. Il tratto compreso tra l'attuale guado veicolare e gli impianti sportivi antistanti la Villa Negrotto Cambiaso costituirà l'asta terminale a fondo cieco della nuova viabilità veicolare

- Nuovo Ponte sul Torrente Secca, con eliminazione dell'attuale guado e collegamento delle percorrenze esistenti e di nuova previsione sulle due sponde del Torrente Secca tra la S.P. 3 in Comune di Serra Riccò e Via Levi in Comune di Sant'Olcese. L'impalcato del ponte prevede due corsie veicolari e due marciapiedi pedonali, a lato delle corsie veicolari, in modo da potersi connettere con le percorrenze pedonali esistenti nell'abitato di Mainetto.
- L'innesto sulla Strada Provinciale esistente di Crocetta d'Orero con una rotatoria (diametro esterno circa m. 26) a quattro vie.
- opere a verde che hanno come scopo principale la riduzione dell'impatto generato dalle opere di progetto sul contesto ambientale e paesaggistico
-

Dati complessivi del progetto

- lunghezza della viabilità nuova = ml. 400
- lunghezza della viabilità esistente in adeguamento e miglioramento (sia Via Levi in Comune di Sant'Olcese che tratto nuova rotonda in sponda opposta in Comune di Serra Riccò) = ml. 550
- Pista ciclabile in affiancamento al tratto stradale in sponda sinistra orografica

Finalità e obiettivi della nuova previsione:

- migliorare l'assetto complessivo del sistema infrastrutturale di livello sovracomunale dell'alta Val Polcevera, con inserimento di nuovi servizi collettivi di interesse sovracomunale, in un'area a cornice del Capoluogo metropolitano;
- migliorare le interconnessioni tra le realtà economiche, abitative, culturali e sportive di rilevo della vallata direttamente connessa al Capoluogo metropolitano
- superare criticità di natura ambientale e di sicurezza aumentando così la resilienza del contesto interessato
- superare le criticità presenti relative alla sicurezza, all'efficienza della rete e accessibilità ai servizi delle aree del fondovalle tra i comuni di Sant'Olcese e Serra Riccò

Norme di compatibilità paesaggistica:

Il progetto definitivo dell'opera dovrà porre particolare attenzione all'infrastruttura del ponte, che dovrà essere dimensionalmente la più contenuta possibile, priva di pile in alveo. Il progetto dovrà prevedere uno studio del colore del ponte al fine di poterne garantire un inserimento ambientale anche dal punto di vista cromatico, anche attraverso il S.O.I. previsto dal PTCP.
Tutte le opere propedeutiche alla realizzazione della strada dovranno conformarsi al meglio rispetto all'ambiente circostante, all'orografia dei luoghi. Le opere di sostegno dovranno privilegiare le tecniche di ingegneria naturalistica e favorire la rinaturalizzazione degli ambiti fluviali.

Laddove, per motivi strutturali, non sia possibile ricorrere all'ingegneria naturalistica dovranno essere previsti interventi di mitigazione delle opere finalizzati alla riduzione degli impatti sul contesto mediante l'inserimento di alberature proprie del paesaggio ripariale, con addensamenti in prossimità delle sponde del Torrente Secca. Analogamente le opere di sostegno a monte dovranno prevedere terrazzamenti su cui attuare una consistente rinaturalizzazione mediante nuova vegetazione di tipo locale.
Il progetto di rinaturalizzazione dovrà essere accompagnato da uno studio agronomico di dettaglio per l'individuazione delle specie e la loro piantumazione ottimale al fine di ottenere un complessivo effetto di ricostituzione del paesaggio naturale.

Flessibilità normativa:

Sono consentite tutte le variazioni progettuali che potranno essere apportate con l'approvazione della progettazione definitiva ed esecutiva al fine di consentire una migliore fase attuativa al progetto, senza che le stesse costituiscano variante urbanistica.

ARCH. LUCA DI DONNA

